

## **Permute e affitti stracciati: il regalo rosso agli islamici**

*Il Comune di Bologna concede un immobile pubblico a una associazione islamica applicando uno sconto del 91%, da 46mila a 4000 euro all'anno di affitto. E grazie a una permuta gli islamici potranno edificare nello stabile che usano come moschea anche un minareto. Insorge il deputato forzista, E' un'operazione che ha il sapore dell'islamizzazione a tappe forzate del Paese.*

Da due a tre torri. Bologna potrebbe presto cambiare non soltanto la sua skyline, ma anche l'appellativo per la quale è conosciuta in tutto il mondo. Di qua la Garisenda e la Torre degli Asinelli, imperitura testimonianza della Bologna ghibellina da là un minareto, qualche cosa di più di un campanile che potrebbe essere costruito grazie al contributo del Comune. Anzi, grazie a un vero e proprio regalo politico di marca Pd, la cui giunta amministra la città.

**Un regalo che danneggia tutti i contribuenti.** E' quello che l'amministrazione guidata dal sindaco Virginio Merola si appresta a concedere un terreno alla locale comunità musulmana di Bologna che è riconosciuta come associazione Markaz ath-Thaqafa al-Islamiyya. E' la classica moschea travestita da associazione di promozione sociale, escamotage ormai rodato per far passare luoghi di culto senza il necessario riconoscimento urbanistico e conseguenti oneri. L'obiettivo? La costruzione di una moschea con tanto di minareto, ma il tutto viene praticamente concesso a titolo gratuito attraverso un sistema di permuta, concessioni e affitti irrisori che ha fatto alzare le antenne delle opposizioni che siedono a Palazzo d'Accursio. Qui infatti i consiglieri azzurro Marco Lisei e Francesco Sassone hanno coinvolto il consigliere regionale e neo deputato Galeazzo Bignami.

**I tre hanno scoperto un sistema di concessione che ha dell'incredibile.** In particolare infatti, dal 2014, per l'utilizzo dell'immobile di proprietà comunale di via Pallavicini, attualmente adibito a luogo di culto, il Comune ha applicato uno sconto del 91,30% sull'affitto dell'immobile usato dal centro islamico e di proprietà di tutti i contribuenti. Le carte dell'ufficio tecnico parlano chiaro: "Invece che 46.000 € il Comune fa pagare agli islamici 4.000 €", tuona Bignami.

**Il motivo di questo sconto così caritatevole è presto detto:** "E' in ragione del rilevante valore sociale e culturale delle attività promosse dall'Associazione". Della serie: se sei islamico, il valore sociale della tua attività è assicurato e deve essere "premiato". Rispetto dunque ai prezzi di mercato dei canoni di affitto di strutture simili, gli islamici risparmiano la bellezza di 42mila euro all'anno.

**Ma ciò che ha mandato su tutte le furie il parlamentare** è stato conoscere le modalità della permuta che risulta vantaggiosa solo per l'associazione musulmana. Il Comune ha infatti deciso di acquisire un'area verde di 6587 mq in via Felsina e in cambio, ha concesso all'ente di gestione dei beni islamici in Italia, il diritto di superficie per 99 anni del centro di cultura islamica di via Pallavicini.

**“Questa permuta è uno sfregio alla Città di Bologna** e ha un solo evidente scopo: consentire alla comunità islamica, in un futuro nemmeno tanto lontano, di realizzare la moschea con tanto di minareto – ha denunciato Bignami -. Questo del resto era l’obiettivo che Merola aveva dichiarato fin dal 2016”. I tre eletti sono disposti a ricorrere al Consiglio di Stato e persino a un referendum popolare anche perché ad oggi manca del tutto una legislazione che regolamenti i rapporti per il culto della religione islamica.

**Favoritismi e corsie preferenziali nel nome dell’islamofilia.** Sembra essere questa la strategia del Comune rosso che non ha ancora replicato alle denunce di Bignami & co.

**Ma c’è di più: nella delibera è compresa anche la possibilità** di una ulteriore edificabilità dato che la normativa comunale "prevede la possibilità, a fronte di documentata esigenza e nel rispetto delle prestazioni richieste" di fare "interventi di nuova costruzione per volume totale non superiore a 7.000 metri cubi una tantum". Tradotto, spiega Bignami: "Se un giorno vorranno fare il minareto, una foresteria e costruire spazi commerciali nessuno potrà impedirglielo".

**Se l’Ente islamico decidesse poi di acquistare la zona** dovrà soltanto attendere qualche anno per poterlo pagare una fischiate. Tra 10 anni edificio di via Pallavicini costerà 250mila euro. Tra sessanta "solo" 110mila. Un bello sconto. E soprattutto un bel favore alla crescente islamizzazione del Paese.

Andrea Zambrano

La Nuova Bussola Quotidiano, 8 agosto 2018